

1695

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: LUCE NELLE TENEBRE

Metraggio { dichiarato 2278  
accertato

Marca: ITALCINE

2260

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista : Mario Mattoli  
Attori ; F. Giacchetti, Alida Valli.

Un causale ripetersi d'incontri, uno scambio fortuito di pacchetti, un sospetto di furto provocano in modo bizzarro e inaspettato la conoscenza dell'ingegnere Alberto Serrani con Marina e Clara Ferri figlie di un celebre chirurgo. Alberto dirige una miniera in Val d'Aosta. Le due sorelle vi si recano per gli sport invernali e la loro conoscenza con Alberto diventa più intima nei frequenti incontri. Sentimenti nuovi e inespressi germogliano nel cuore del giovane e delle due fanciulle. Quando le due sorelle stanno per ripartire Alberto chiede a Clara se vuole diventare sua moglie. Marina che si è innamorata di Alberto e che si è illusa che il suo amore sia ricambiato da lui, riesce a nascondere l'angoscia che la strazia all'inaspettata rivelazione e si chiude nel suo dolore. Prima del matrimonio Alberto e il suo collega Farelli debbono recarsi nel lontano oriente per riattivare delle miniere abbandonate. Clara, che aveva accettato la proposta di Alberto un po' per capriccio e un po' per il desiderio di rompere una pericolosa relazione con un musicista, è ripresa, durante l'assenza di Alberto dall'antico amore, abbandona la casa paterna e segue il musicista nella sua vita incerta e avventurosa. L'annuncio dell'imminente ritorno di Alberto riempie di agitazione e di nostalgia Marina. Ancora e sempre più innamorata ella è atterrita all'idea di dovergli rivelare la terribile notizia della fuga di Clara. Alberto arriva accompagnato da Farelli. Marina, ansiosa, trepidante, ode avvicinarsi la sua voce che chiama la sorella. La porta si spalanca ed Alberto entra con le mani tese, gli occhi fissi nel vuoto, senza luce: due occhi spenti. Per un incidente nella miniera è diventato cieco. Marina non può soffocare un grido d'orrore. Alberto udendo la voce di lei crede che sia Clara, la raggiunge, la stringe a se con disperato amore. E così nasce la menzogna pietosa ed atroce. Per la somiglianza delle

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

18 11/6 1951

P. S. C.  
(D. G. J. Tomasi)

Pin de Pino

voci Alberto continua a credere che lei sia Clara e Marina non ha più il coraggio di dirgli la verità. La penosa finzione continua finché il padre di Marina decide di rischiare un'ardita operazione che forse ~~gli~~ ridarà la vista ad Alberto. Intanto Clara, travolta dall'inquietante ambizione del musicista, è passata di amarezza in amarezza, di delusione in delusione e s'è ridotta ad una squalida e desolata miseria. Marina riesce per caso ad aver notizia della sorella proprio nei giorni in cui il medico sta per togliere le bende ad Alberto. La ~~si~~ ritrova, la costringe a tornare a casa perché Alberto, riaprendo gli occhi, possa trovarla vicino a sé. Ma il cieco nella sua oscurità aveva intuito e compreso. Quando il miracolo è compiuto ed egli riapre gli occhi alla luce, il suo primo sguardo non è per Clara, ma per Marina che gli si è rivelata nella sublime bellezza del suo amore silenzioso e del suo rassegnato sacrificio. La rivelazione è ~~compiuta~~ compiuta. Le anime si sono ritrovate nel misterioso giuoco del destino.

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

